

INDICE

1.PPY - 18/02/2016 11.57.24 - TRIVELLE, AL-POSSIBILE: ELECTION DAY MANCATO CI
COSTA 62MILA PENSIONI SOCIALI

2.DIRE - 18/02/2016 12.56.50 - TRIVELLE. AL-POSSIBILE: NO A ELECTION DAY COSTA
62MILA PENSIONI SOCIALI

3.NOVC - 18/02/2016 13.40.41 - TRIVELLE, L-POSSIBILE: ELECTION DAY MANCATO COSTA
62MILA PENSIONI SOCIALI

TRIVELLE, AL-POSSIBILE: ELECTION DAY MANCATO CI COSTA 62MILA PENSIONI SOCIALI

(Public Policy) - Roma, 18 feb - "La mancata celebrazione dell'election day ci costerà l'equivalente di un anno di pensione sociale per quasi 62mila persone. Con i 360 milioni di euro che il governo ha deciso di gettare al vento scegliendo di non accorpate il referendum sulle trivellazioni petrolifere con il primo turno delle amministrative si possono infatti corrispondere i 448 euro mensili della pensione sociale (per 13 mensilità sono 5.825 euro procapite) a ben 61.813 persone".

Lo dichiarano in una nota i deputati di Alternativa libera-Possibile, aggiungendo: "In un periodo come questo, in cui la crisi economica fa sentire ancora i suoi morsi sulla carne di milioni di italiani la testardaggine dell'esecutivo nel voler separare le due consultazioni elettorali è l'equivalente di uno schiaffo in faccia a tutti coloro i quali faticano ad arrivare alla fine del mese".

I deputati avevano scritto "una lettera al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, chiedendogli di non firmare il decreto del governo per la celebrazione del referendum il 17 aprile autorizzando un simile spreco di denaro pubblico. Riponevamo le nostre ultime speranze in lui e avevamo chiesto di incontrarlo per discutere della questione ma ha completamente ignorato il nostro appello". (Public Policy)

@PPolicy_News

RED

<a target="_blank"

href="http://atom.publicpolicy.telpress.it/atom/story/20160218_115507_0026.html">http://atom.pub
licpolicy.telpress.it/atom/story/20160218_115507_0026.html

NNNN

DIRE, 18/02/2016

TRIVELLE. AL-POSSIBILE: NO A ELECTION DAY COSTA 62MILA PENSIONI SOCIALI

(DIRE) Roma, 18 feb. - "La mancata celebrazione dell'election day ci costerà l'equivalente di un anno di pensione sociale per quasi 62mila persone. Con i 360 milioni di euro che il governo ha deciso di gettare al vento scegliendo di non accorpate il referendum sulle trivellazioni petrolifere con il primo turno delle amministrative si possono infatti corrispondere i 448 euro mensili della pensione sociale (per 13 mensilità sono 5.825 euro procapite) a ben 61.813 persone".

Lo dichiarano in una nota i deputati di Alternativa libera-Possibile, aggiungendo: "In un periodo come questo, in cui la crisi economica fa sentire ancora i suoi morsi sulla carne di milioni di italiani la testardaggine dell'esecutivo nel voler separare le due consultazioni elettorali è l'equivalente di uno schiaffo in faccia a tutti coloro i quali faticano ad arrivare alla fine del mese".

I deputati avevano scritto "una lettera al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, chiedendogli di non firmare il decreto del governo per la celebrazione del referendum il 17 aprile autorizzando un simile spreco di denaro pubblico. Riponevamo le nostre ultime speranze in lui e avevamo chiesto di incontrarlo per discutere della questione ma ha completamente ignorato il nostro appello".

(Rai/ Dire)

12:56 18-02-16

NNNN

TRIVELLE, L-POSSIBILE: ELECTION DAY MANCATO COSTA 62MILA PENSIONI SOCIALI

(9Colonne) Roma, 18 feb - "La mancata celebrazione dell'election day ci costerà l'equivalente di un anno di pensione sociale per quasi 62mila persone. Con i 360 milioni di euro che il governo ha deciso di gettare al vento scegliendo di non accorpate il referendum sulle trivellazioni petrolifere con il primo turno delle amministrative si possono infatti corrispondere i 448 euro mensili della pensione sociale (per 13 mensilità sono 5.825 euro procapite) a ben 61.813 persone". Lo affermano i deputati di Alternativa Libera - Possibile, Massimo Artini, Marco Baldassarre, Pippo Civati, Samuele Segoni, Andrea Maestri, Tancredi Turco, Luca Pastorino, Beatrice Brignone, Eleonora Bechis e Toni Matarrelli. Che aggiungono: "In un periodo come questo, in cui la crisi economica fa sentire ancora i suoi morsi sulla carne di milioni di italiani la testardaggine dell'esecutivo nel voler separare le due consultazioni elettorali è l'equivalente di uno schiaffo in faccia a tutti coloro i quali faticano ad arrivare alla fine del mese. Avevamo scritto una lettera al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, chiedendogli di non firmare il decreto del governo per la celebrazione del referendum il 17 aprile autorizzando un simile spreco di denaro pubblico. Riponevamo le nostre ultime speranze in lui e avevamo chiesto di incontrarlo per discutere della questione ma ha completamente ignorato il nostro appello".

(PO / red)

181340 FEB 16